

I'm not a bot





















## Quando viene pagata la pensione di gennaio 2025

Con l'avvicinarsi del nuovo anno, i pensionati italiani si preparano a ricevere il primo pagamento della pensione per il 2025. Il cedolino della pensione rappresenta uno strumento essenziale per monitorare l'importo della propria pensione e comprendere eventuali variazioni legate a conguagli, rivalutazioni o trattenute fiscali. Come di consueto, l'INPS ha rilasciato già dal 19 dicembre il cedolino online e ha pubblicato una notizia con cui fornisce tutte le informazioni relative al cedolino pensione di gennaio 2025. Il cedolino è raggiungibile online attraverso il servizio dedicato sul portale INPS, consentendo ai pensionati di consultarlo comodamente da casa. Il documento non solo dettaglia l'importo erogato, ma evidenzia anche le operazioni di rinnovo, le rivalutazioni e le trattenute applicate per l'anno in corso. Di seguito, analizziamo le principali novità e scadenze che riguardano la pensione di gennaio. Quando viene pagata la pensione di gennaio 2025? Il pagamento del rateo di pensione di gennaio 2025 avverrà con valuta 3 gennaio, poiché il 1° gennaio cade in un giorno festivo e il 2 gennaio non è bancabile. Come da prassi, la pensione viene erogata il primo giorno bancabile del mese, ad eccezione proprio del mese di gennaio, in cui la data slitta leggermente. L'importo verrà accreditato direttamente sul conto corrente, libretto postale o carta prepagata indicata dal pensionato. Per coloro che riscuotono in contanti, il pagamento avverrà presso gli uffici postali, rispettando i turni stabiliti in base alla lettera iniziale del cognome. È importante ricordare che il pagamento in contanti è ammesso solo per importi inferiori a 1.000 euro netti. Chi supera questa soglia dovrà comunicare all'INPS le coordinate bancarie per ricevere l'accredito. Rivalutazione delle pensioni, nessun conguaglio per il 2024 L'INPS ha confermato che l'indice di rivalutazione definitivo per il 2024 è pari al 5,4%. Poiché tale rivalutazione era già stata applicata in via provvisoria dall'1 gennaio 2024, non ci saranno ulteriori conguagli. Questo significa che l'importo pensionistico erogato nel corso del 2024 non subirà modifiche retroattive. Per il 2025, invece, l'indice provvisorio di rivalutazione delle pensioni è stato fissato allo 0,8%. Tale valore sarà soggetto a conguaglio l'anno successivo, in base ai dati definitivi di inflazione. Da notare che le prestazioni di accompagnamento alla pensione, come assegni straordinari, isopensione, indennità di espansione e APE sociale, non sono soggette a rivalutazione poiché non hanno natura di prestazione pensionistica. Rinnovo delle pensioni e conguagli a debito o credito Nel cedolino di gennaio 2025 saranno visibili i risultati delle operazioni di rinnovo delle pensioni per l'anno nuovo. Queste operazioni potrebbero aver generato conguagli a credito o a debito relativi alle pensioni del 2024. Eventuali somme a debito o a credito sono indicate con la dicitura "Conguaglio Pensione da Rinnovo". Se il pensionato riscontra una variazione nell'importo, il motivo potrebbe essere proprio legato al rinnovo o ad aggiustamenti fiscali effettuati sulla base delle prestazioni ricevute durante l'anno precedente. Conguaglio IRPEF di fine anno Per quanto riguarda la tassazione, l'INPS ha effettuato il consueto ricalcolo delle ritenute IRPEF e delle addizionali regionali e comunali relative al 2024. Se il pensionato ha subito trattenute inferiori a quanto dovuto, la differenza verrà recuperata nei cedolini di gennaio e febbraio 2025. In alcuni casi, se l'importo delle imposte è superiore alla pensione mensile, l'INPS potrebbe azzerare l'importo della pensione fino a saldare il debito fiscale. Tuttavia, per i pensionati con un reddito complessivo annuo fino a 18.000 euro, il conguaglio viene rateizzato fino a novembre 2025, ma solo se l'importo a debito supera i 100 euro. Dal rateo di gennaio, inoltre, iniziano le trattenute per le addizionali regionali e comunali riferite all'anno precedente. Queste trattenute vengono distribuite su 11 rate durante tutto l'anno. Le prestazioni di invalidità civile, assegni sociali e pensioni esenti non subiscono trattenute fiscali. Anche i pensionati residenti all'estero o appartenenti a categorie esenti (come le vittime del terrorismo) sono esonerati dalle trattenute. Come consultare il cedolino online Per accedere al cedolino pensione di gennaio 2025, i pensionati possono utilizzare il servizio online dell'INPS seguendo questi passaggi: Accedere al sito INPS (www.inps.it); Selezionare la sezione "Prestazioni e Servizi"; Cliccare su "Cedolino della pensione e servizi collegati"; Autenticarsi tramite SPID, CIE o CNS. Il servizio consente non solo di visualizzare l'importo, ma anche di scaricare il cedolino in formato PDF e verificare l'intera storia dei pagamenti. Conclusioni Il cedolino pensione di gennaio 2025 contiene le informazioni sulle consuete operazioni di rinnovo e rivalutazione, offrendo ai pensionati una panoramica completa sulla propria situazione previdenziale. Consultarlo regolarmente è fondamentale per monitorare eventuali conguagli o trattenute e per avere un controllo più preciso sulle entrate mensili. Grazie ai servizi online, l'INPS continua a garantire trasparenza e accessibilità, semplificando la gestione delle pensioni per tutti i beneficiari. Vai al contenuto L'INPS ha fornito la prima data di riferimento del nuovo anno per il pagamento delle pensioni in attesa della pubblicazione del calendario completo con le date per il 2025. Come di consueto, anche a gennaio 2025 la pensione sarà erogata nel secondo giorno bancabile del mese: venerdì 3. Nella stessa giornata riceveranno trattamenti pensionistici, assegni, pensioni e indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili sia coloro che accedono alle somme tramite le banche e sia chi le riceve da Poste Italiane. Non ci saranno conguagli per l'adeguamento degli importi a gennaio e le pensioni minime aumenteranno di poco. Ultime ore d'attesa per la data che inaugura i pagamenti delle pensioni per il 2025. Come ogni anno, anche per quello appena iniziato l'attesa è leggermente più lunga, in quanto bisogna aspettare il secondo giorno bancabile del mese. In linea generale, invece, i trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili, ma anche le rendite vitalizie dell'INAIL, vengono erogate il primo giorno bancabile di ogni mese, oppure, se si tratta di giornata festiva o non bancabile, il giorno successivo. La data che i pensionati e le pensionate devono segnare in calendario per il pagamento delle pensioni di gennaio è quindi quella di venerdì 3. Anche quest'anno non ci sono differenze nei tempi di accredito tra chi ottiene le somme attraverso Poste Italiane e chi, invece, attraverso le banche: in entrambi i casi appuntamento il 3 gennaio 2025. Per le date relative agli altri mesi dell'anno si attende la canonica circolare dell'INPS con il calendario di riferimento. Rivalutazione pensioni: nessun conguaglio in arrivo a gennaio Nel cedolino di gennaio, pensionati e pensionate non vedranno alcun conguaglio di adeguamento degli importi. L'indice di rivalutazione delle pensioni per il 2024 è stato infatti confermato al 5,4 per cento e quindi la somma spettante è già stata attribuita interamente dal 1° gennaio 2024. L'indice provvisorio di rivalutazione delle pensioni per il 2025 è invece pari allo 0,8 per cento. L'aumento sarà pieno per le pensioni fino a 4 volte il minimo INPS. Le pensioni minime, a meno di cambiamenti dell'ultimo minuto in Legge di Bilancio, dovrebbero aumentare ulteriormente del 2,2 per cento, saliranno però solo di 1,80 euro al mese. Come funziona il ritiro in contanti I pensionati e le pensionate che ricevono trattamenti pensionistici, assegni, pensioni e indennità di accompagnamento tramite Poste Italiane possono ritirare in contanti gli importi accreditati dall'INPS a partire dal 3 gennaio. Anche se non è più previsto l'accesso in ordine alfabetico, l'invito che Poste Italiane rivolge da diverso tempo a questa parte è quello, ove possibile, di recarsi a ritirare la pensione in tarda mattinata o durante le ore pomeridiane privilegiando i giorni successivi ai primi. A partire dalla data di pagamento delle pensioni di novembre, coloro che hanno a disposizione un Libretto di Risparmio, un Conto BancoPosta o una Postepay Evolution potranno utilizzare gli sportelli Postamat per il prelievo in contanti dell'accredito INPS. Infine si ricorda che le carte di debito associate a conti/libretti consentono di accedere a una polizza assicurativa che concede un risarcimento fino a 700 euro all'anno sui furti di contante subiti nelle due ore successive al prelievo effettuato dagli sportelli postali e dagli ATM Postamat. Arriva come ogni anno il calendario con le date di pagamento delle pensioni per tutto il 2025. Le date da tenere a mente sono state annunciate dall'INPS nella canonica circolare che fa il punto sul rinnovo delle prestazioni per il nuovo anno. L'Istituto indica il giorno dell'accredito relativo ad ogni mensilità, sia presso le banche che presso Poste Italiane, per quanto riguarda trattamenti pensionistici, assegni, pensioni e indennità di accompagnamento riconosciute agli invalidi civili. Il prossimo pagamento è quello della mensilità di febbraio. Con la circolare n. 23, attesa da inizio anno, l'INPS ha fatto il punto sul rinnovo delle prestazioni per il 2025 e definito la rivalutazione annuale provvisoria degli assegni, pari allo 0,8 per cento. Come di consueto, nel documento di prassi, l'Istituto ha fornito anche il calendario con tutte le date di pagamento delle pensioni nel corso dell'anno, fino a dicembre. Anche nel 2025, come ogni anno, l'assegno pensionistico arriva nel primo giorno bancabile del mese. Se questo dovesse cadere in una giornata festiva o non bancabile, l'accredito slitta al primo giorno utile successivo. Per il 2025, il primo pagamento dell'anno è già stato emesso e pensionati e pensionate stanno per ricevere il secondo, quello relativo a febbraio. Quest'anno il calendario dei pagamenti non fa quasi alcuna distinzione tra i pensionati che ricevono l'assegno tramite Poste italiane e quelli che invece si affidano alle banche. Per questi ultimi l'attesa sarà più lunga solamente per la mensilità di febbraio e per quella di marzo. La differenza è data dal fatto che i versamenti tramite Poste Italiane possono essere effettuati anche di sabato, mentre per quelli bancari bisogna aspettare il primo giorno utile, quindi il lunedì successivo. Di seguito il calendario mensile per i pagamenti delle pensioni nel 2025. Pagamento pensioni 2024
Giorno disponibilità valuta - Poste Banche gennaio 3 3 febbraio 1 3 marzo 1 3 aprile 1 1 maggio 2 2 giugno 3 3 luglio 1 1 agosto 1 1 settembre 1 1 ottobre 1 1 novembre 3 3 dicembre (con tredicesima) 1 1
Pagamento delle pensioni 2025 annuale o semestrale: le istruzioni INPS Nella circolare, l'INPS si sofferma anche sul pagamento delle prestazioni pensionistiche per tutti i pensionati e le pensionate che non ricevono le somme a cui hanno diritto con cadenza mensile. Ci sono infatti alcune categorie di pensionati che ricevono l'accredito INPS con cadenza annuale o semestrale. Come stabilito dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 1998 in materia, la periodicità è determinata dall'importo: in caso di importo mensile fino al 2 per cento del trattamento minimo, la rata è annuale; per cifre eccedenti il 2 per cento e fino al 15 per cento del trattamento minimo l'erogazione è semestrale. I limiti sono arrotondati a 5 euro per difetto. Sulla base di queste regole, l'INPS ha fornito le date in cui si ricevono le pensioni annuali o semestrali per il 2025. Importo mensile lordomensilità Data pagamento Da 0,01 euro a 10,00 euro Da gennaio a dicembre (compresa la tredicesima) 3 gennaio Da 10,01 euro a 90 euro Da gennaio a giugno 3 gennaio Da luglio a dicembre (compresa la tredicesima) 1 luglio Per tutti i dettagli sulle pensioni 2025, dagli indici di rivalutazione ai requisiti, si rimanda al testo integrale della circolare INPS n. 23/2025. INPS - Circolare n. 23 del 28 gennaio 2025
Rinnovo delle pensioni, delle prestazioni assistenziali e delle prestazioni di accompagnamento alla pensione per il 2025 Il pagamento della pensione INPS di gennaio 2025 è già molto atteso. Si tratta del primo pagamento dell'anno e i pensionati si chiedono in particolare quali sorprese troveranno nel cedolino: ci saranno aumenti? Trattenute? Importi più bassi?La curiosità è tanta e non manca molto prima di svelare il contenuto del cedolino. Dopo il 20 di ogni mese, infatti, l'INPS rende noto il cedolino della pensione, contenente l'importo e la spiegazione voce per voce.Vediamo subito quando sarà pagata la pensione di gennaio, fornendo il primo calendario del 2025, e quali sono le novità.Qual è il calendario di pagamento della pensione INPS di gennaio 2025Il cedolino pensione INPS di gennaio 2025 contiene tutte le informazioni sull'importo pensione del primo mese dell'anno ed è già online sul portale dell'Istituto.Attesissimo non solo per ricevere l'importo, ma anche per la curiosità di sapere se ci saranno aumenti, riduzioni, trattenute e molto altro.A gennaio 2025, il pagamento delle pensioni avverrà con qualche giorno di ritardo rispetto al solito, considerando anche il primo giorno bancabile del mese di gennaio è fissato al 3.1 pensionati che ritirano la pensione presso gli sportelli degli Uffici Postali devono seguire un apposito calendario scaglionato per cognome:Cognomi dalla A alla B: venerdì, 3 gennaio 2025;Cognomi dalla C alla D: sabato mattina, 4 gennaio 2025;Cognomi dalla E alla K: martedì, 7 gennaio 2025;Cognomi dalla L alla O: mercoledì, 8 gennaio 2025;Cognomi dalla S alla Z: venerdì, 10 gennaio 2025.Per una concomitanza di festività e un leggero slittamento al primo giorno bancabile del mese, a gennaio il pagamento delle pensioni subirà un piccolo ritardo. Il calendario di pagamento, inoltre, si spalmerà su un'intera settimana.Quali sono le regole della rivalutazione di gennaio 2025Rispetto agli anni passati, nel 2025 ci sarà un adeguamento delle pensioni all'inflazione molto contenuto. Il tasso di rivalutazione applicato sarà dello 0,8%Un aumento che, pur applicando la perequazione, sarà nettamente inferiore rispetto al 2024 e al 2023.Se pensiamo che nel 2024 le pensioni hanno potuto contare su un aumento del 5,4%, allora il tasso del 2025 ci sembrerà davvero esiguo.Le pensioni minime saranno aumentate di 1,80 euro, portando l'importo a 616,67 euro al mese, grazie a una rivalutazione straordinaria prevista dalla Legge di Bilancio 2025. Un emendamento potrebbe portare l'aumento a 8 euro, ma solo per alcune categorie di pensionati.In linea di massima, è bene sapere che l'adeguamento per le pensioni superiori al trattamento minimo sarà progressivo. È quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 novembre 2024. La percentuale del tasso di indicizzazione applicata a tre fasce è del:100% del tasso di inflazione, per le pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo;90% del tasso di inflazione, per le pensioni da 3 a 5 volte il minimo;75% del tasso di inflazione, per le pensioni oltre 5 volte il minimo.Gli aumenti, pertanto, saranno progressivi in base alla fascia di pensione.Le pensioni saranno più alte o più basse?In base a quanto detto, l'aumento ci sarà, ma sarà molto basso. Tuttavia, ci saranno anche importi più bassi.I coefficienti di trasformazione utilizzati per il calcolo della pensione contributiva saranno inferiori rispetto a quelli attuali. In questo modo, chi andrà in pensione nel 2025/26 riceverà importi molto più bassi. Infatti, variando tra l'1,5% e il 2,18% in meno, i nuovi coefficienti comporteranno una perdita annua per chi ha montante contributivo.La riduzione è dovuta all'aspettativa di vita che implica, ormai inevitabilmente, un'attesa molto più lunga per la percezione della pensione.Tuttavia, non tutti devono preoccuparsi. Saranno soggetti alle applicazioni dei coefficienti più bassi solo coloro che andranno in pensione a partire dal 1° gennaio 2025.Il pagamento delle pensioni INPS di gennaio 2025 è molto atteso, soprattutto per scoprire eventuali aumenti, trattenute o riduzioni. Il pagamento avverrà con un leggero ritardo, a causa di festività, e sarà distribuito su una settimana, dal 3 al 10 gennaio, a seconda del cognome. La rivalutazione delle pensioni sarà limitata al 0,8%, molto inferiore rispetto agli anni precedenti. Le pensioni minime aumenteranno di 1,80 euro, ma con una possibile integrazione di 8 euro per alcune categorie. I coefficienti di trasformazione per la pensione contributiva saranno ridotti, comportando una diminuzione degli importi per chi andrà in pensione dal 2025. L'anno nuovo è appena iniziato e già ci si inizia a chiedere quando avverrà il pagamento degli assegni pensionistici. Molti pensionati, infatti, aspettano di sapere quando viene pagata la pensione di gennaio 2025 per il ritiro presso gli uffici di Poste Italiane e tramite bonifico. Scopriamo insieme tutto quello che c'è da sapere al riguardo.Pagamento delle pensioni di gennaio 2025Il pagamento delle pensioni, di solito, è previsto sempre il primo giorno bancabile del mese, eccetto proprio nel caso di gennaio, con un unico mandato di pagamento comprensivo di tutte le prestazioni pensionistiche e assistenziali del titolare.Nel dettaglio, le pensioni di gennaio 2025 verranno erogate con valuta 3 gennaio. L'Inps ha ricordato anche che il pagamento in contanti è ammesso solo per gli importi complessivi fino a mille euro netti. Pertanto, se l'importo che spetta al beneficiario supera questo limite, l'interessato è tenuto a comunicare all'Inps il rapporto finanziario sul quale ottenere il pagamento.Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito di Poste Italiane o contattare il numero verde 800 00 33 22. Per evitare assembramenti e tempi di attesa superiori alla media, Poste Italiane consiglia a tutti i pensionati, ove possibile, di recarsi a ritirare la pensione in tarda mattinata o durante le ore pomeridiane privilegiando i giorni successivi ai primi.Indice di rivalutazione e rinnovo delle pensioniL'Inps, in merito al cedolino della pensione di gennaio 2025, ha ricordato anche che l'indice di rivalutazione delle pensioni per il 2024 è stato confermato nella misura del 5,4%, già attribuito dal 1° gennaio 2024 in via provvisoria; pertanto, nessun conguaglio è dovuto a titolo di rivalutazione.L'Inps ricorda che sono state effettuate le operazioni di rinnovo delle pensioni per l'anno 2025. L'indice provvisorio di rivalutazione delle pensioni per il 2025 è pari allo 0,8%, salvo conguaglio da effettuarsi l'anno successivo; le prestazioni di accompagnamento alla pensione (assegni straordinari, isopensione, indennità di espansione, APE sociale) non vengono rivalutate, poiché non hanno natura di prestazione pensionistica.Si precisa che le operazioni di rinnovo possono aver generato conguagli a credito o a debito a vario titolo relativi all'importo di pensione erogato nell'anno 2024. Tali importi sono stati riportati nel cedolino di pensione di gennaio 2024, con la descrizione "Conguaglio Pensione da Rinnovo".Cedolino della pensione di gennaio 2025Il cedolino Inps della pensione di gennaio 2025 è online sul sito dell'Istituto e consultabile dai pensionati, in modo da poter comprendere le ragioni per cui l'importo può variare di mese in mese.Si può consultare il cedolino della pensione di gennaio 2025 con Spid. Come? Dal menu della pagina iniziale del portale Inps, basta cliccare su "Tutti i servizi" per accedere, con codice fiscale e PIN o credenziali SPID, al servizio Cedolino pensione e servizi collegati, che consente di consultare i cedolini mensili della pensione e verificare l'importo lordo percepito oltre alle voci che lo compongono. La pensione di gennaio quest'anno sarà pagata il giorno 3, con un giorno di ritardo rispetto al solito, perché l'accredito arriva il secondo giorno bancabile del mese e non il primo, dato che il 1°gennaio è festivo. «Le pensioni vanno in pagamento il primo giorno del mese bancabile, con l'unica eccezione del mese di gennaio, con un unico mandato di pagamento comprensivo di tutte le prestazioni pensionistiche e assistenziali del titolare. Si rammenta inoltre che il pagamento in contanti è ammesso solo per gli importi complessivi fino a mille euro netti. Pertanto, se l'importo che spetta al beneficiario supera questo limite, l'interessato è tenuto a comunicare all'Inps il rapporto finanziario sul quale ottenere il pagamento», si legge in una nota dell'Inps. Gli importi delle pensioni di gennaio 2025 saranno leggermente più alti per effetto dell'adeguamento alla variazione dell'inflazione. Assegni un po' più bassi, invece, per chi va in pensione quest'anno a causa dell'aggiornamento del coefficiente di trasformazione. Vediamo cosa cambia.